Lissone (Monza Brianza), 28 febbraio 2018

CATAS BRIANZA, UNA REALTA’

AL SERVIZIO DI UN GRANDE TERRITORIO

Nel cuore della Brianza batte ancora forte il mobile, un tessuto economico che ha bisogno di affinare le proprie armi per poter competere e garantirsi nuove soddisfazioni in un mercato sempre più complesso, dove le normative, la garanzia della sicurezza o di specifiche prestazioni sono un valore assoluto. Se ne è parlato nel corso di una conferenza stampa mercoledì 28 febbraio a Lissone, presso la sede di Catas Brianza: a fare gli onori di casa il direttore dell’istituto, **Andrea Giavon**, che ha avuto modo di delineare brevemente la storia di Catas e quella che da quasi cinquant’anni è la sua missione, ovvero essere al servizio di una industria del legno e del mobile sempre più moderna e innovativa, che si confronta quotidianamente con norme e regolamenti che stabiliscono oggettivamente concetti preziosi per il consumatore finali, quali “sicurezza” o “qualità”.

*“Non è un segreto che oggi ogni prodotto, ogni bene, di qualsiasi natura, debba rispondere a precise indicazioni normative, così da essere non solo sicuro, ma all’altezza delle aspettative degli acquirenti”,* ha esordito Giavon. *“Il mobile e tutto ciò che rientra nella definizione di “arredo” non fa eccezione ed è indispensabile che le aziende conoscano quali sono i loro doveri o, meglio, a quali test e prove debbano sottoporre i loro prodotti per ottenere le certificazioni indispensabili per poterli commercializzare nei diversi Paesi”.*

Una attività sempre più complessa che Catas – il più importante laboratorio in Europa per le prove, la certificazione e le ricerca per il settore del mobile e dell’arredo – porta avanti dalla sua fondazione, nel 1969, a San Giovanni al Natisone, in provincia di Udine. Una storia e una competenza da 24 anni al servizio anche della **Brianza**, dove nel 1994 è stata aperta una seconda sede proprio per offrire alle imprese di questo importante distretto gli strumenti necessari per poter esportare in tutto il mondo nel pieno rispetto di requisiti e normative internazionali. Un lavoro importante, di cui una parte significativa viene svolta proprio nel **laboratorio di Via Braille a Lissone**, oramai diventato un patrimonio riconosciuto del distretto; una sede che negli ultimi tempi è stata completamente ristrutturata e dotata di numerose, nuove attrezzature di prova.

Anche grazie alla sede di Lissone Catas è oggi un centro di competenza a livello internazionale, forte di un fatturato che supera i **6 milioni di euro**, oltre **10mila metri quadrati di laboratori**, **50 tecnici altamente specializzati**, due sedi, un ricchissimo catalogo di test, oltre **44mila prove effettuate ogni anno** per **duemila clienti in tutto il mondo**, di cui ben il 40 per cento stranieri, dalla Cina agli Stati Uniti.

*“Vogliamo essere sempre più vicini alle imprese della Brianza* – ha concluso Giavon – *stimolando ogni possibile relazione con enti e istituzioni, associazioni e realtà del territorio, certi che questo possa creare un autentico circolo virtuoso che non potrà che generare nuove opportunità”.*

All’incontro hanno partecipato il sindaco di Lissone, **Concettina Monguzzi**, e l’assessore allo Sviluppo economico **Alessandro Merlino**, che hanno sottolineato i valori che il laboratorio esprime in un territorio dove la cultura del legno e del mobile è di casa, manifestando la volontà di definire futuri percorsi di collaborazione.